

# QUADERNO DI LAVORO



*In-formazione in sicurezza?  
“take it easy”, il futuro è nelle tue mani*

**PER TUTTI I MODULI**





**INAIL**

*In-formazione in sicurezza?  
"take it easy", il futuro è nelle tue mani*

*QUADERNO DI LAVORO*



*Pubblicazione realizzata da*

*INAIL*

*Direzione Centrale Prevenzione*

*Servizio Comunicazione*

*Gruppo di lavoro*

*Laura Colacurto, Cristiano De Luca, Tiziana Dragone, Daniela Lipperi, Angela Palazzo,*

*Bruna Spoletini, Alessia Williams*

*Inail - Direzione Centrale Prevenzione*

*Ghita Bracaletti, Vanessa Manni, Adriano Papale*

*Inail - Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale*

*Lucina Mercadante, Francesca Romana Mignacca*

*Inail - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione Centrale*

*Collaborazione editoriale*

*Antonietta Saracino*

*Inail - Servizio Comunicazione*

*Info*

*INAIL - Direzione Centrale Prevenzione*

*Piazzale G. Pastore, 6 - 00144 Roma*

*dcprevenzione@inail.it*

*www.inail.it*

*© 2014 INAIL*

*La pubblicazione viene distribuita gratuitamente e ne è quindi vietata la vendita nonché la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.*

*Tipolitografia INAIL - Milano*





## INDICE

<i>PREMESSA</i>	5
<i>Un'applicazione del metodo di valutazione dei rischi</i>	5
<i>Introduzione alla descrizione generale degli ambienti</i>	7
<i>Errori frequenti durante la Valutazione dei Rischi</i>	8
<i>Fase 1 – Individuare i pericoli e i rischi</i>	8
<i>Fase 2 – Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi</i>	10
<i>Fase 3 - Valutazione del Rischio Ergonomia</i>	12
<i>Fase 4 - Valutazione del Rischio Videoterminale</i>	14
<i>Fase 5 - Valutazione del Rischio Chimico</i>	16
<i>Fase 6 - Valutazione del Rischio Biologico</i>	18
<i>Fase 7 - Valutazione del Rischio Fisico</i>	20
<i>Fase 8 - Eventuale adozione di DPC e/o DPI</i>	22
<i>Fase 9 – Decidere l'azione preventiva</i>	24
<i>Fase 10 – Intervenire con azioni concrete</i>	25
<i>Fase 11 – Controllo e riesame</i>	29





## **PREMESSA**

*Considerata la delicatezza dell'argomento, l'effettuazione delle operazioni di seguito indicate deve limitarsi alla mera raccolta di dati e informazioni prestando molta attenzione a non esporsi mai ai rischi stessi che si stanno valutando.*

### **Un'applicazione del metodo di valutazione dei rischi**

*Ora che abbiamo appreso i concetti fondamentali relativi alla salute e alla sicurezza, cerchiamo di metterli in pratica procedendo alla valutazione dei rischi e la definizione delle misure di prevenzione e protezione relativi ad un ambiente che vogliamo rendere sano e sicuro.*

*Nei prossimi paragrafi vi saranno date delle indicazioni generiche che potranno esservi utili in questo processo: ovviamente, in base alla tipologia di ambiente che andremo ad analizzare, il panorama dei rischi e dei pericoli potrà variare in maniera sensibile. Per dare un suggerimento, potremmo pensare di effettuare la valutazione del rischio nell'ambito della vostra casa, andando a scovare tutti i rischi ed i pericoli che possono essere annidati in ogni stanza (soprattutto bagno e cucina). Un altro suggerimento potrebbe essere la palestra o la piscina che*



*frequentate, con l'analisi dei vari ambienti che li caratterizzano (soprattutto i bagni e le docce).*

*Come vi è stato già detto nei moduli che avete seguito, ricordiamo che il nostro intento primario è quello di riuscire ad eliminare oppure, se questo non è possibile, a tenere sotto controllo i rischi. Inoltre, vogliamo arrivare a gestire con successo tutte le situazioni critiche che si potrebbero presentare.*

*Molto importante sarà l'apporto e la partecipazione attiva di tutte le persone che vi circondano e che possono dare contributi di conoscenza.*

*Detto questo...BUON LAVORO !!!!!*



## **Introduzione alla descrizione generale degli ambienti**

*All'inizio del processo, possiamo procedere alla raccolta di informazioni quanto più dettagliate sugli oggetti considerati pericolosi, sui macchinari, sulle apparecchiature presenti e del loro stato fisico (se sono malfunzionanti o molto vecchi), tenendo conto anche delle operazioni di pulizia, di manutenzione. Dovrà, per esempio, essere segnalata anche l'eventuale presenza dei condizionatori d'aria.*

*In particolare dovrà essere annotata la presenza di sostanze e preparati pericolosi occorre considerare le loro proprietà pericolose (andremo a guardare le loro etichette). Dovremo anche chiederci, se all'interno di questi ambienti ci sono persone che svolgono delle attività ergonomicamente corrette, nonché l'effettuazione di operazioni di movimentazione manuale di carichi.*

*Con questa descrizione si potrà avere una visione di insieme delle attività e quindi ci consentirà di eseguire un esame analitico per l'individuazione di sorgenti di rischio. In questa fase è consigliabile coinvolgere gli "abitanti" di questi ambienti tramite interviste al fine di raccogliere più informazioni possibili.*



## **Errori frequenti durante la Valutazione dei Rischi**

*In questa sezione proviamo ad elencare gli errori che normalmente possono accadere durante l'analisi degli ambienti:*

- *non avere sufficienti competenze per l'identificazione dei rischi;*
- *non coinvolgere nella valutazione dei rischi le persone/lavoratori dotati di una conoscenza pratica del processo/attività che è oggetto di valutazione;*
- *sottovalutare un pericolo importante, minimizzandone la gravità;*
- *sottovalutare le attività secondarie, come interventi di manutenzione o pulizie;*
- *non tener conto di gruppi di persone particolarmente a rischio (di seguito elencati);*
- *non procedere ad un riesame ed una revisione periodici della valutazione dei rischi;*
- *non controllare le misure adottate per verificarne l'efficacia nel tempo;*

## **Fase 1 — Individuare i pericoli e i rischi**

*Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti per facilitare l'individuazione dei pericoli:*



- *ispezionare l'ambiente e verificare cosa può arrecare danno;*
- *consultare chi abitualmente utilizza l'ambiente per conoscere i problemi riscontrati;*
- *tra gli altri, considerare anche i pericoli definiti "a lungo termine" per la salute, come, per esempio, se c'è una continua presenza di forti rumori oppure se qualcuno utilizza sostanze nocive;*
- *chiedere ed annotare se nel passato si sono verificati incidenti nei quali qualcuno si è procurato un danno fisico oppure ci è andato molto vicino;*
- *raccogliere informazioni da altre fonti quali manuali d'istruzioni o schede tecniche di apparecchiature che possono presentare dei rischi durante il loro utilizzo;*

*È importante capire chiaramente, per ciascun pericolo, quali sono le persone esposte al rischio; questo può essere utile per individuare il modo migliore per gestire tale rischio. In ogni caso, è importante determinare in che modo queste persone possono subire danni, ossia quale tipo di infortunio o malattia può presentarsi.*

*Di seguito elenchiamo le Persone/Lavoratori che, per diverse caratteristiche corrono il rischio maggiore:*

- *Persone/Lavoratori con disabilità;*



- *Persone/Lavoratori immigrati;*
- *Persone/Lavoratori giovani o anziani;*
- *Donne in stato di gravidanza e madri che allattano;*
- *Personale privo di formazione o esperienza nel campo professionale dove stanno operando;*
- *Persone/Lavoratori immunocompromessi (problemi del sistema immunitario);*
- *Persone/Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite;*
- *Persone/Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.*

## ***Fase 2 — Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi***

*La fase successiva consiste nel valutare il rischio derivante da ciascun pericolo. A tal fine si possono considerare i seguenti fattori:*

- *la possibilità (probabilità) che un pericolo arrechi danno;*
- *la possibile gravità e quindi le possibili conseguenze del danno;*
- *la frequenza (e il numero) dei rischi a cui le persone/lavoratori sono esposti.*



*Un processo di valutazione semplice, basato sul buonsenso e che non richieda competenze specialistiche o tecniche complicate, potrebbe essere sufficiente per i pericoli o le attività presenti in molti luoghi ambienti (ma non tutti !!!).*

*Ai rischi deve quindi essere attribuito un ordine di priorità, che deve essere rispettato al momento di avviare le azioni di gestione.*



























## **Fase 9 — Decidere l'azione preventiva**

*Adesso che abbiamo raccolto tutte le informazioni relative ai rischi e ai pericoli presenti negli ambienti che abbiamo analizzato, la fase successiva consiste nel decidere come eliminare o controllare i rischi.*

*In questa fase, dobbiamo considerare:*

- *se è possibile eliminare il rischio alla radice;*
- *nel caso in cui ciò non sia possibile, in che modo si possono controllare i rischi, affinché non compromettano la sicurezza e la salute delle persone/lavoratori esposti.*

*Nel prevenire e controllare i rischi è necessario tenere conto dei seguenti principi generali:*

- *combattere i rischi alla fonte e, se possibile, evitarli;*
- *sostituire quello che è pericoloso con quello che sia non pericoloso o almeno meno pericolosi;*
- *nel momento in cui ci rendiamo conto che non possiamo né eliminare i rischi o ridurli ad un livello di accettabilità, Dovremo adottare misure protettive di tipo collettivo o individuali.*
- *Cercare, nel tempo, di migliorare il livello di protezione.*



## **Fase 10 — Intervenire con azioni concrete**

*A questo punto siamo arrivati alla fase nella quale potremo finalmente mettere in atto misure di prevenzione e di protezione. È importante coinvolgere le persone/lavoratori affinché possano venire a conoscenza di quelli che saranno gli interventi efficaci per la salute e la sicurezza.*

*Potremo procedere all'elaborazione di un piano che specifichi:*

- *le misure da attuare;*
- *le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento;*
- *le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.*
- *È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.*









## **Fase 11 – Controllo e riesame**

*È importante inoltre ricordarsi di effettuare verifiche periodiche per garantire che le misure preventive e protettive funzionino o siano effettivamente attuate e per individuare nuovi problemi.*

*La valutazione dei rischi deve essere revisionata regolarmente, in base alla natura dei rischi, al grado di evoluzione probabile delle attività svolte nei diversi ambienti o alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o una situazione nella quale poteva accadere un “quasi incidente”<sup>1</sup>.*

---

<sup>1</sup> Un “quasi incidente” è un evento imprevisto che non provoca lesioni, malattie o danni, ma che potenzialmente poteva provarli









*Ricordiamo bene: La valutazione dei  
rischi non è un'azione una  
tantum!!!!!!!!!!!!*



*Riferimento bibliografico:*

[1] Fact Sheet n. 81 - Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro “La valutazione dei rischi, la chiave per garantire ambienti di lavoro sani e sicuri”

